

VareseNews

La protesta in Europa. “E gli italiani? A casa sul divano a poltrire”

Pubblicato: Sabato 25 Marzo 2023



“In Francia fanno la Rivoluzione, in Grecia esplode la rabbia, pure nella ricca Germania scioperano. E gli italiani? A casa sul divano a poltrire. In tutta Europa si susseguono manifestazioni contro il caro vita, scontri con la polizia per le pensioni, proteste per le politiche di austerità che hanno impoverito la popolazione. Solo un paese è apparentemente tranquillo, e subisce tutto, senza colpo ferire. Sarà perché la protesta, da Grillo a Meloni, è stata inglobata dal potere e a regnare è solo la disillusione”?

Lo scrive Dagospia presentando una serie di video che riprendono le piazze in protesta in giro per l'Europa. La provocazione è forte e le risposte possono essere tante.

La nostra scarsa protesta affonda in diverse ragioni viene da dire. La prima riguarda **un tema economico e sociale**:

- 1) 16 milioni di pensionati che percepiscono 312 miliardi di assegni
- 2) 3.2 milioni di dipendenti pubblici pari al 13,5% della forza lavoro in Italia
- 3) 1,7 milioni con reddito di cittadinanza che coinvolge 3,8 milioni di cittadini
- 4) il 71% degli italiani ha una casa, il 9% vive in usufrutto gratuito e quindi solo il 20% è in affitto.

Questo significa che **un italiano su quattro compresi i bambini prendono soldi dallo Stato**. Abbiamo un sistema di diritti e di **welfare che inizia a scricchiolare, ma ancora c'è**. La casa è un vero problema sì e no per il 10%.

Il lamento è un’abitudine mentale che non corrisponde alla realtà. A cui potremmo aggiungere l’atavica arte di arrangiarsi. Inoltre, ci hanno addormentati tutti e il livello culturale medio è deprimente.

Queste potrebbero bastare come ragioni per spiegare la scarsa protesta nel nostro Paese. Contro chi ce la dovremmo prendere tenendo conto che il rancore si alimenta sui social, ma non è la vera molla che spinge alla richiesta di cambiamento. L’indignazione non basta. Aggiungiamo il fatto che i giovani preferiscono andarsene che combattere.

Ne avremmo di ragioni per protestare, ma servirebbero risposte complesse e una prospettiva credibile altrimenti sarà dura che si cambi. Meglio scegliere sempre il “nuovo” convinti che i problemi li risolve la politica. Una vera illusione e basta.

Marco Giovannelli

marco@varesenews.it